



pato in aria.

Certo, non ci sono morti né feriti, ma al pensiero che queste menti criminali abbiano potuto raggiungere un tale livello di schifo, mi fa venire la nausea.

A questa festa c'erano pure altri importanti politici e membri dello stato maggiore della polizia.

Con quale stato d'animo avranno mangiato quella torta senza provare schifo e senza farsi schifo?

Il popolo di Israele non credo condivida queste manifestazioni di inciviltà.

Infatti, il capo di stato maggiore Eyal Zamir aveva definito «moralmente ed eticamente inaccettabili» le aggressioni dirette a villaggi palestinesi.

In una lettera, firmata da rabbini ed educatori del sionismo religioso, si legge: «Il vero sionismo religioso si fonda su giustizia, sacralità della vita umana e rispetto delle persone, non sulla violenza». E ancora: «La violenza di ebrei contro palestinesi, che si tratti di danni alla vita, ai beni o alla dignità, è una trasgressione secondo la Torah, una violazione della legge dello Stato».

Mi auguro che questo ministro assassino e tutti coloro che si sono macchiati di crimini vergognosi in Palestina e non solo, siano chiamati a risponderne.

gattone 

### Lectures di domenica 17 maggio

Atti 1,1-11; Salmo 46; Efesini 1,17-23; Matteo 28,16-20

ASCENSIONE DEL SIGNORE

Torino, Via Bonfante n. 3

Tel. 0113115422

ascensione.to@gmail.com

Cell.3299835790

www.ascensione-pentecoste.it

redazione.foglio.api@gmail.com

LA PENTECOSTE

Torino, Via Filadelfia n. 237/11

Tel. 0113114868

parr.pentecoste@diocesi.torino.it



Ascensione

507

Pentecoste

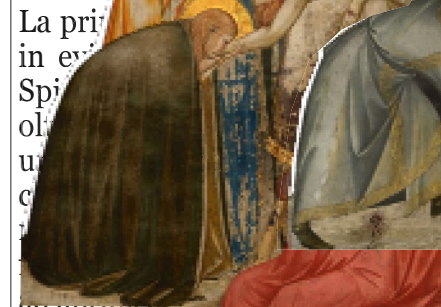
Domenica 10 maggio 2026

**LA PAROLA RISUONA**

Atti 8,5-17; Salmo 65;

1Pietro 3,15-18; Giovanni 14,15-21

Siamo invitati a riflettere sul tema dell'amore come fondamento della cristiana. Al centro emerge un chiaro ed esigente solo un sentimento concreto da Dio.



La prima in evidenza Spirito oliv un c...  
moniarlo con la propria vita e con parole che nascono dal cuore.

È un richiamo forte all'universalità della fede e alla capacità di accogliere ciò che spesso appare diverso o lontano. Il salmo risponde a questa apertura con un canto di gioia: tutta la terra è chiamata a lodare il Signore. Qui l'amore si trasforma in gratitudine e riconoscimento. Chi sperimenta l'amore di Dio non può che annun-

La seconda lettura approfondisce ulteriormente il tema, affermando che Dio è amore. Non si tratta solo di una qualità divina, ma della sua stessa essenza. L'amore diventa quindi criterio di autenticità della

fedele. Non bastano parole o pratiche esteriori; ciò che conta è vivere relazioni segnate dalla carità, dal perdono e dalla solidarietà. Noi ci impegniamo a fabbricare passaggi dove ci sono muri e sbarramenti? Nel Vangelo, Gesù invita i discepoli a rimanere nel suo amore. Questo “rimanere” implica una relazione stabile, fedele, che si alimenta nell’ascolto e nelle azioni concrete. Il comandamento che Egli dona è semplice e radicale: *“Amatevi gli uni gli altri come*

*io ho amato voi”*. È un amore che arriva fino al dono totale di sé.

Queste letture ci spingono a vivere un amore concreto, universale e profondo. Che il dono dello Spirito aiuti tutti noi a costruire un mondo rinnovato nell’amore.

Paola T.

## MESSAGGIO PER IL 1° MAGGIO DEL CARDINALE DI TORINO

***Ai lavoratori, agli imprenditori e alle loro famiglie***

«Carissimi, il nostro cuore in questo tempo di guerra è turbato e deve vigilare per non abituarsi, deve restare inquieto. Anche la Festa del Lavoro, che i cristiani vivono guardando all’esempio mite di san Giuseppe Artigiano, contiene quest’anno motivi di inquietudine: desidero condividere il mio turbamento al pensiero che le guerre seminano morte nel mondo eppure qui a Torino, a Susa e in Piemonte rappresentano un vantaggio economico per le aziende che producono forniture militari e si offrono come motore di rilancio dell’occupazione.

Ci va bene così? Accettiamo qualsiasi tipo di lavoro, purché sia lavoro? Lo domando a me prima che ad altri perché siamo corresponsabili, le nostre azioni e i nostri stili di vita sono intrecciati: la città siamo noi, tutti insieme.

Sappiamo che decenni di crisi industriale hanno lasciato sacche di disoccupazione da risolvere. Nessuno può pretendere che i di-

soccupati rifiutino le occasioni di lavoro, perché sono l’anello più fragile della catena. Però dobbiamo fermarci e riflettere se sia umano darci tanto da fare per attrarre e sviluppare fabbriche di armi.

So che si preferisce parlare di industria della Difesa, ma è inutile girarci attorno: il mercato degli ordigni di morte sta fiorendo e sta distribuendo ricchi profitti agli azionisti solo perché le armi vengono usate in altre parti del mondo per uccidere e devastare. Credo che non possiamo cercare la vita con una mano e toglierla con l’altra, non possiamo disgiungere pace e lavoro. Vogliamo affidare alla guerra le speranze del nostro territorio?

Carissimi, faccio mie le parole di Leone XIV al corpo diplomatico: non basta parlare di pace, «occorre la volontà di smettere

di produrre strumenti di distruzione e di morte». La guerra ha radici nell’odio e nelle ingiustizie del mondo, ma è anche un grande business economico e sta spingendo sulla produzione delle armi, probabilmente oltre il bisogno di difesa da parte di un Paese come l’Italia.

Allora fermiamoci, cari amici, e

ragioniamo tutti insieme – istituzioni e cittadini, imprenditori, sindacalisti, famiglie – domandiamoci quali persone vogliamo essere, come vogliamo spendere le nostre esistenze e la nostra comunità: eravamo la città delle auto, vogliamo diventare la città delle armi? La Chiesa locale, con la sua Pastorale del Lavoro, è pronta a offrirsi come luogo di incontro, confronto e approfondimento.

Roberto Repole

Arcivescovo di Torino e Vescovo di Susa»

## VERGOGNA, ANZI, SCHIFO!!!

Come gattone quest’anno avrei 12 anni e invece, siccome 1 anno della vita del gatto corrisponde a 7 anni di quella dell’uomo, fate voi il conto della mia età. Questa non è una notizia molto interessante, ma è solo per far capire che, in questa mia lunga vita, di schifezze ne ho viste tante: guerre, attentati, stragi di mafia e stragi di stampo terroristico politico come la bomba piazzata in una banca di Milano il 12 dicembre 1969 con autori che per tanto tempo sono stati ignoti, il treno fatto saltare in aria da neofascisti alla stazione di Bologna il 2 agosto del 1980... l’elenco sarebbe troppo lungo per ricordarli tutti.

Ma anche attentati di stampo religioso con relative stragi non sono certo mancati, a partire dalla strage alle Olimpiadi di Monaco nel 1972 da parte dei terroristi palestinesi di “Settembre Nero” che diede inizio a

una infinita serie di attentati che sempre più tendevano a diventare molto più religiosi che politici.

Credevo di aver visto tutto, ma ogni volta che penso sia stato toccato il fondo, succede qualcosa di ancora più incredibile ed orrendo.

Una torta decorata con l’immagine di un cappio. Un cappio, per festeggiare, insieme al compleanno, l’approvazione della controversa e giustamente criticata legge sulla pena di morte per i palestinesi accusati di terrorismo, di cui il leader di estrema destra è stato un acceso promotore.

I particolari sono ancora più raccapriccianti: quella torta è un regalo, e a regalarla al Ministro è stata la moglie, con la frase: “Congratulazioni al ministro Ben-Gvir, a volte i sogni diventano realtà”.

Ribrezzo, rabbia, disgusto, non so che termini usare per descrivere tutto questo.

Confrontando questo episodio con le cose che il governo di Israele ha fatto prima, sembra una cosa da niente, invece è molto grave, anzi, gravissima perché dimostra a che grado di disumanità, di cattiveria, di barbarie siano arrivati i componenti del governo Netanyahu e compagnia bella, per cui credo veramente che il paragone con i nazisti non sia poi cam-

## FESTA DELL'ASCENSIONE DI NOSTRO SIGNORE



**LA COMUNITÀ  
È IN FESTA!**

Domenica 17 maggio  
**MESSA SOLENNE ore 11,15**  
**PRANZO COMUNITARIO**

condividendo i manicaretti che ciascuno  
porterà in abbondanza.

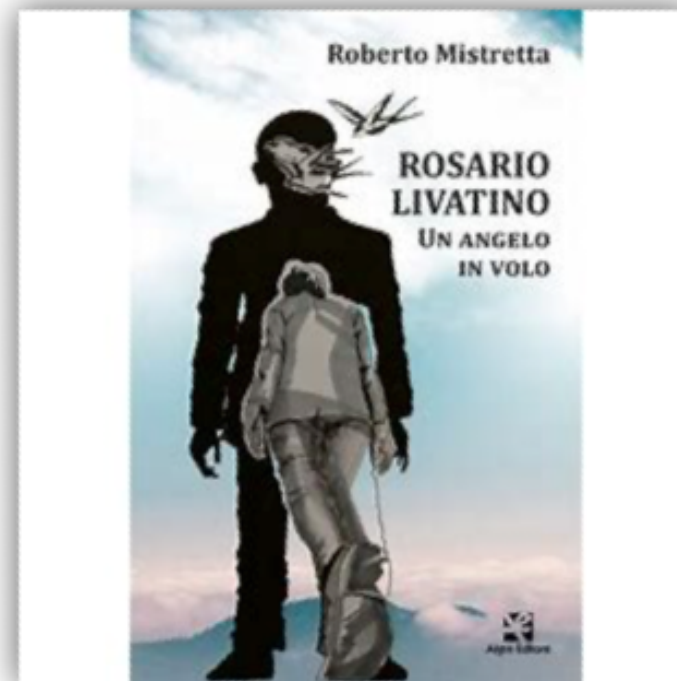
A seguire un divertente laboratorio intergenerazionale  
per bambini, genitori, nonni e tutti coloro che desiderano  
partecipare.

***Vi aspettiamo numerosi !!!***

## FESTA DELL'ASCENSIONE DI NOSTRO SIGNORE

Sabato 16 maggio  
**DOPO LA MESSA DELLE 17.30**

Incontro con  
**Roberto Mistretta**



*“Quando moriremo nessuno ci verrà  
a chiedere quanto siamo stati credenti,  
ma credibili”*

Beato Rosario Livatino